Sabato 10 Ottobre 1896 — Udine - Anno XIV - N. 243.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Viva Trento!

Pochi giorni or sono i clericali tennero a Trento un Congresso.

Mentre la medioevale congrega farneticava del Diavolo e della Massoneria, Trento annunciava — nobile risposta — l'inaugurazione del monumento al grande ghibellino, dalla cui anima sdegnosa l'invettiva proruppe come folgore contro la corruzione e i malefici della Curia romana.

Domani l'immagine di Dante sorgerà al bacio del sole, e le fiere labbra sembreranno dire:

«Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco patre!»

Ma Trento, ma Trieste e l'Istria, piuttosto che il grande avversario del potere temporale dei Papi, saluteranno commosse, in quell'effigie, il Padre della Lingua, il rigeneratore della Nazione, colui che segnò i confini d'Italia all'alpi e al Quarnaro, colui che personifica la loro nazionalità, per la quale combattono, col cui nome invocano la libertà.

Di fronte al simulacro che i tedeschi eressero in Bolzano al loro antico bardo — osservammo altra volta — la figura di Dante, simbolo della lingua e della civiltà d'Italia, dirà da Trento: sin qui giunge la Nazione italiana!

Sarà la più alta affermazione del diritto degli italiani del Trentino, e dell'Istria. Dirà che, nel Trentino, l'italianità non teme d'essere sopraffatta, ma ha in sè la forza vittrice dell'espansione e dell'assimilazione.

Rilevava giorni fa il Bonghi, sulla testimonianza non sospetta del tedesco Schneller, come in quello spazio di paese sottostante alle alpi del Tirolo, l'italianità è progredita e progredisce da secoli, quantunque sia stato da secoli soggetto al dominio tedesco.

Questa l'idea inspiratrice del grandioso monumento; e per questa idea palpiteranno domani i cuori di quanti saranno convenuti alla civile e patriottica solennità.

Salirà nei cieli, ripercosso dall'alpi, il grido entusiastico di mille e mille anime affratellate, come sacra promessa di mantenere intatti l'impronta etnica, il sentimento nazionale, la fede nell'avvenire.

Odono i morti di Bezzecca, e attendono:
«Quando? — grida Bronzetti fantasma erto fra i
«Quando? — i vecchi tra se mesti ripetono: «Quando! i
che un dì con nere chiome l'addio, Trento, ti dissero:
«Quando? — Trento risponde: i giovani che rividero
per ieri da Sant'Giusto videro glauco l'Adria.

Volate, versi d'Esotrio, volate col saluto della patria a Trento, tornate all'Italia in ... gagliardi,

in faccia allo straniero, che armato accampasi su 'l nostro suol, cantate: Italia, Italia, Italia!

Gualtiero Valentinis.

Il monumento è opera — com'è noto — dello scultore fiorentino Cesare Zocchi.

Interpretando assai felicemente il pensiero patriottico del Comitato, egli presentò già al primo concorso un bozzetto che incontrò il favore generale del pubblico, ed ebbe il primo premio da un giurì composto di artisti celebratissimi, gli scultori Ercole Rosa ed Ettore Ferrari, i pittori Pagliano e Bezzi, e l'architetto Beltrami.

Però via via che lo Zocchi si pose all'esecuzione, vi portò continui miglioramenti, finchè l'opera fu condotta all'attuale perfezione.

Il monumento è alto metri 17.60. Il diametro della base misura metri 13. La parte architettonica è tutta in granito rosso (feldspato - quarzo - tormalina) di Predazzo in Val di Fiemme.

Sopra una larga gradinata ad ottagono si alza un zoccolo pure ottagonale, e vi posa sopra il piedistallo che si va restringendo, sempre con la forma ottagonale, per finire in un capitello goticofiorentino. I profili semplici ma nobili ricordano l'architettura Giottesca, e fanno risaltare col pensiero all'epoca di Dante. La sobrietà delle linee, appena interrotta dall'elegante capitello, dà mirabile risalto alle figure, stupendamente incorniciate.

La statua del poeta, alta metri 5, esprime nel volto la fierezza dello sdegnoso ghibellino, temperata da una certa paterna benevolenza verso il popolo che si rifugia sotto il suo patrocinio. Stende la mano come per proteggere chi a lui si affida.

Sul piedestallo, in tre piani diversi, sono raffigurate le tre cantiche della Divina Commedia.

A ricordare l'Inferno non c'è che una statua, *Minosse, il gran giudice* delle eterne pene.

Poi l'incontro di Dante con Virgilio. Indi un gruppo di anime *purganti*, fra cui specialmente *gli invidiosi*. Una stupenda figura di fanciulla, anima di purgatorio che si slancia in paradiso, al cui piedi un giovanetto che si sporge per vedere Dante, Virgilio e Sordello.

Questo a sinistra del poeti.

A destra i *superbi*, con la nuca flòccata dai forti pesi. Indi figure di *neghittosi, di avari*.

Dopo il Purgatorio, il Paradiso con Beatrice fra gli *angeli*.

Con la sua eterea immagine sospesa al di sopra del poeta, si completa il quadro di Sordello, il quale così è il vero centro dell'azione di tutto il monumento.

Intorno a Beatrice, sul basamento, sono foggiate certe figure mistiche di angeli, con le aureole rilevate, con le ali raccolte, con le mani giunte, che ricordano tutta la maniera del beato Angelico da Fiesole, e ci trasportano in quel casto ambiente del frate di San Marco, così adatto a riprodurre artisticamente il Paradiso di Dante.

Il capitello Giottesco con le sue stelle dorate è degna corona alle figure fiesolane. Il beato Angelico, Giotto, Dante, rivivono insieme in questa creazione dello Zocchi, degna certamente dell'altissimo soggetto.

La corona di bronzo che verrà deposta sul monumento a Dante in nome della città di Trieste, recherà la seguente iscrizione, dettata da Attilio Hortis:

Qui — auspice l'Alighieri — Trieste — rinnova il patto fraterno — con Trento — MDCCCXCVI.

Tutti i Municipi istriani, quasi tutti quelli del Friuli oltre Judri, e parecchie corporazioni liberali della regione Giulia, saranno rappresentate alla grande solennità di Trento.

Le relazioni commerciali italo-francesi

La Camera di commercio francese, sedente a Milano, la quale si è sempre adoperata a promuovere un accordo commerciale tra i due paesi, ha pubblicato ora una interessante memoria sul movimento commerciale dell'Italia, specialmente in riguardo ai rapporti con la Francia.

E' un lavoro chiaro ed equanime fatto nell'interesse vero dei due paesi; con esso la Camera viene, in sostanza, a queste conclusioni:

1.o Che l'Italia, dopo la rottura commerciale colla Francia nel 1887, è riuscita, mercè nuovi sbocchi, a raggiungere nel 1895 circa la cifra generale delle esportazioni verificatesi nel 1887 in 1,005,039,988 franchi, e 979,031,154 franchi nel 1895, differenza in meno nel 1895 franchi 25,158,844. Viceversa, l'Italia ha diminuito notevolmente le sue importazioni dall'estero; da franchi 1,605,419,823 nel 1887 è discesa nel 1895 a 1,121,193,503 franchi; differenza in meno nel 1895 franchi 484,226,260;

2° che la Francia pure è rimasta circa nei limiti del commercio generale del 1887. Essa ha ridotto le sue importazioni dall'estero da franchi 4,025,966,000 nel 1887 a 3,719,900,000 franchi nel 1895; differenza in meno franchi 306,066,000. Ed ha aumentato le sue esportazioni da franchi 3,246,409,000 nel 1887 a franchi 3,373,800,000 nel 1895; differenza in più franchi 127,391,000;

3. che nei rapporti fra l'Italia e Francia è la perduto poco più la prima: l'Italia ebbe nel 1895 una importazione in Francia per franchi 114,600,000 contro franchi 307,709,516 nel 1887; invece la Francia ebbe nel 1895 una importazione in Italia per 152,946,000 franchi contro 326,055,000 nel 1887;

4. che un *modus vivendi* avvantaggierebbe così l'Italia come la Francia.

Epperò la Camera di commercio francese di Milano propugna un accordo sulle basi della tariffa convenzionale italiana, quest'ultima, in taluni articoli, modificata.

Imperatore russo e Ministro francese

E' noto che il ministro francese degli esteri, on. Hanotaux, è uno scrittore di vaglia e autore di una storia di Richelieu, il gran politico che ha preso a modello.

Lo Czar, *grazioso sempre*, nel colloquio durato un'ora che ha avuto con l'abile statista, ha fatto allusione a questa circostanza, e, secondando l'immensa smania dell'interlocutore, che poppa latte quando lo chiamano il Richelieu moderno, lo ha anch'egli gratificato d'un tal nome.

Allora l'Hanotaux, facendosi animo, ricordò il noto aneddoto del più illustre degli Czar a Parigi.

Pietro il Grande (poichè si parla di lui), fra molte belle qualità aveva pure un grave difetto. Come tutti i barbari tinti da poco tempo della prima vernice di civiltà, egli era teatrale e sentenzioso, e nel suo viaggio in Francia, visitando la tomba di Richelieu, presa la posa taumaturgica, e, come inspirato dalle ceneri del fiero statista, uscì in questi termini: «Ah, se tu vivessi ancora! Ti darei metà del mio impero, perchè tu m'insegnassi a governare l'altra metà.»

Questo motto a sensazione, evidentemente premeditato, venne raccolto dai presenti e deposto con cura nel giardino dei fiori rettorici, che nella loro assurdità significano niente, ma suonano bene nelle ampolle declamatorie; ed un vero francese non parla mai di Pietro il Grande senza rammentarlo.

Al *sentirselo ricordare* dal successore di Richelieu, lo Czar Nicola ha mangiata la foglia ed ha risposto sorridendo: «Caro signore, ai tempi di Pietro il Grande non c'erano per anco i nichilisti, e la metà del mio impero poteva essere un premio degno d'un Richelieu. Ma ora, ai tempi nostri, non oserei più offrirla nemmeno a un mio nemico, perchè i nichilisti rendon la vita troppo dura».

Hanotaux sel tenne per detto, e più non toccò il tasto della tomba di Richelieu. In cambio della metà dell'impero russo, egli ha ricevuto il gran cordone di Sant'Alessandro Newski.

E' poco, ma è senza nichilisti.

Cavallotti all'Opposizione?

Telegrafano da Roma, 9, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Persona amica dell'on. Cavallotti assicura che questi assumerà verso il Ministero un contegno di decisa opposizione.

Egli è dolente sia perchè l'on. Rudinì non ha sciolto la Camera, sia perchè non ha mutato alcuni prefetti ostili ai radicali, come il Seraò che è a Ravenna, dove è malveduto da Caldesi.

Cavallotti andrà nell'isola d'Elba, poi in Sardegna, ospite dell'on. Pinna, a Nuoro.

Poi andrà a Marsala, nel collegio dell'on. Pipitone. A Marsala forse l'on. Cavallotti troverà l'occasione di dire quale sia il suo pensiero verso il Ministero, e di attaccarlo vivacemente.

Prima dell'apertura della Camera poi l'on. Cavallotti convocherà l'Estrema, per deliberare intorno alla condotta del partito.

Queste notizie mi vengono da persona degna di fede, intima di Cavallotti.

Pure a Montecitorio molti ritengono che questi continuerà ad essere ministeriale».

LA MASSONERIA

Smentita alle bugie clericali.

Il gran maestro della Massoneria, Ernesto Nathan, ha risposto vittoriosamente in una lettera agli aspri attacchi rivolti all'Ordine da Romualdo Bonfadini nel *Corriere della Sera*. Ne togliamo ora il seguente brano:

«La Massoneria non ha combattuto, nè combatte, con o senza intransigenza, i principî del cattolicismo, salvo che quei principî non si racchiudano nel dogma dell'infallibilità e del potere temporale dei Papi.

«La Massoneria combatte il *partito clericale*, quel partito politico che si serve della religione, o meglio della superstizione, per ricacciare l'Italia da Roma, per spezzare l'unità del paese o ridurla alla federazione giobertiana; la Massoneria combatte tutti coloro, chiunque ne sia la fede, che della religione fanno mercimonio per i loro terreni interessi; ma non penetra nella coscienza individuale, per sapere ove attinge la *fede* dei soci.

«Recluta i suoi fratelli fra cattolici, protestanti, ebrei o liberi pensatori, purchè siano uomini onesti ed accettino con sincera convinzione l'ideale a cui si consacra: evangelizzare fra le genti la libertà, la fratellanza, l'uguaglianza, mediante il progresso civile.

«Ogni atto, ogni lettera massonica, ha questa intestazione: *A gloria del grande Architetto dell'Universo*; ed in quel tradizionale riconoscimento di una causa prima, di una suprema intelligenza, l'istituzione riassume il suo credo, il suo culto.

«Valga il fatto per illuminare la buona gente che potrebbe credere nei riti satanici, pornografici, et similia, messi in voga insieme ad altre menzogne dai Congressi clericali e dai giornali della fazione, insieme al grido di «Viva il Papa-re.»

La marina italiana esaltata in Spagna

Telegrafano da Madrid, 8:

«Il *Globo*, ch'è sempre assai bene informato delle cose di marina, scrive che a Cadice sono impensieriti sulla sorte dell'incrociatore *Princesa de Asturias*, del quale già si tentò tre volte il varo e sempre inutilmente, e approfitta di questo doloroso incidente per sciogliere un inno alla marina italiana e ricordare il varo felicissimo del *Cristobal Colon*. Soggiunge che è inutile sprecare milioni in costruzioni navali imperfette, e passa in rassegna le migliori navi spagnuole, che furono tutte costruite all'estero. Propone di far studiare in Italia gli ingegneri navali, affinchè vi si perfezionino, e intanto consiglia il Governo a ricorrere subito ai cantieri italiani per avere altre navi, diventate indispensabili dopo le rivolte di Cuba e delle Filippine».

Lo Czar in Francia

Ieri grande rivista militare a Chalons. Presero parte alla rivista 3090 ufficiali, 66,756 soldati di fanteria, 18,679 di cavalleria, 1060 fra cannoni e carriaggi.

Folla enorme e il solito entusiasmo.

Terminata la rivista, lo Czar fece chiamare il ministro della guerra e gli espresse la propria soddisfazione per la tenuta delle truppe, e gli consegnò il proprio ritratto in cornice ornata di diamanti.

Poi vi fu un *dejeuner* offerto da Faure allo Czar. Il Presidente brindò all'esercito ed alla marina della Russia, ed ai Sovrani. Lo Czar ripresa brindando all'esercito ed alla marina della Francia, ed al Presidente «I due paesi — disse lo Czar — sono legati da inalterabile amicizia, nella stessa guisa che esiste fra i nostri eserciti un profondo sentimento di fratellanza militare.»

Il *Figaro* dice che lo Czar e la Czarina promisero di venire nella primavera prossima a passare una ventina di giorni in incognito a Parigi.

IL SULTANO QUERELA GLADSTONE

Si ha da Costantinopoli la notizia che il sultano intenderebbe di sporgere querela contro Gladstone davanti ai tribunali inglesi, per averlo Gladstone qualificato nel suo discorso di Liverpool «il grande assassino sul trono».

Il fatto di sovrani querelanti cittadini inglesi per libello, ha già precedenti nella magistratura inglese; così lo czar Paolo I querelò, nel 1799, John Walter, editore del *Courier*, che fu condannato a 100 sterline di multa.

Se il sultano dunque sporgerà querela, qualora il processo sia trattato in causa civile, Gladstone naturalmente celebrerà di giustificare il libello; se in penale, egli sosterrà che il libello corrispondeva alla verità e che fu pubblicato per bene pubblico.

La morte di un cardinale

Roma 9 — E' morto stanotte il cardinale Gaetano De Ruggiero, influentissimo nel Sacro Collegio. Era nato a Napoli il 12 maggio 1816; fu fatto cardinale il 24 maggio ... titolo di Santa Maria in Cosmedin. Era segretario dei Brevi e cancelliere degli Ordini equestri.

LA SALUTE DI BISMARCK

Berlino 9 — Secondo la *Volks-Zeitung* lo stato di salute del principe di Bismarck lascia in questi ultimi tempi, molto a desiderare. Il vecchio cancelliere soffre d'insonnia: in generale sente il peso della sua grave età.

Le visite allo Czar

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

«Ancora prima della visita della coppia imperiale russa in Francia, s'era lungamente discussa la questione relativa alla restituzione della visita che il presidente della repubblica Felix Faure avrebbe dovuto fare a Pietroburgo; però malgrado le pratiche fatte dall'ambasciatore di Montebello, è oramai accertato che Faure non intraprenderà il viaggio.

Arriveranno invece a Pietroburgo, nel maggio prossimo, l'imperatore Francesco Giuseppe e la coppia imperiale di Germania, forse contemporaneamente.»

L'amor proprio del cuoco di Faure

Vatel — il famoso cuoco di Luigi XIV, suicidatosi per aver sbagliato un piatto della mensa reale — Vatel ha avuto un rivale, i giornali parigini annunciano che il capo della cucina di Felix Faure ha presentato le proprie dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica. Egli non aveva trovato tollerabile che il pranzo di gala all'Eliseo fosse stato commissionato alla Casa Potel e Chabot, e si credette disonorato.

Un uragano.

Londra 9 — Da scorsa notte si scatenò un violentissimo uragano sulle coste della Granbrettagna. Presso Hula andò a picco la nave svedese *Alexandra*.

Nei porti delle coste furono danneggiati molti navigli. Anche le ferrovie di Wales ha subito qualche danno.

La terribile vendetta di un marito oltraggiato

Un fatto emozionante è avvenuto a Londra in via Parhaps.

Da più anni vivevano quasi maritalmente una certa Ilda, rammendatrice, con tal G. Charon, artista meccanico. Da qualche giorno nello Charon erano nati dei sospetti, e forse con qualche fondamento, sulla fedeltà della sua compagna. La sera precedente, col pretesto di dover lavorare fuori di città, disse alla Ilda che non si sarebbe ritirato a casa, ma invece sarebbe tornato la dimane.

La Ilda, che in effetto aveva da qualche settimana fatto uno strappo al talamo nuziale, non trovò migliore occasione che solitarsela col suo innamorato, certo Paolo Cornitelli pure meccanico.

Verso la mezzanotte, armato di una di quelle carabine antichissime, la cui fiamma si spande per un cerchio abbastanza rilevante e di un piccolo revolver di corta misura, si presentò nella propria casa e bussò.

La moglie diede il chi va là, ed il marito, cambiando il tono della sua voce che doveva essere abbastanza emozionata, anzichè chiamare «per nome la moglie, evocò quello del drudo. Questi credendo che fosse un di lui amico, che aveva avuta confidenza di quella tresca, si fece alla porta ed aprì, in forma completamente adamitica.

Aperta la porta, far fuoco e stecchire esanimi la moglie ed il drudo, fu tutto uno.

Indi il forsennato marito adagiò sul letto il cadavere del drudo, che asperse di bitume, olio e petrolio, insieme al cadavere della moglie; si assise sopra ai due cadaveri, e mentre da un canto vi appiccava il fuoco, si faceva saltare le cervella con un colpo di rivoltella.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1405). In un Parlamento tenuto a Monfalcone si tratta di deviare da S. Daniele la strada che conduce in Germania; ma poi fu lasciata dov'era.

×

Un pensiero al giorno.

L'inganno reciproco è ciò che mantiene un gran numero di relazioni sociali.

×

Cognizioni utili.

Pel mal di capo.

È venuto di moda di prendere dell'antipirina per ogni più lieve mal di capo. Adagio con quel rimedio, che ha un'azione debilitante sul cuore! Pei mali di testa nervosi, si usi piuttosto il bromuro di sodio, alla dose da uno a due grammi.

×

La sfinge. Monoverbo.

PR O

Spiegazione del monoverbo precedente.

INGERIRE (in ge r i re).

×

Per finire.

A bordo.

Pochi passeggeri resistono ancora agli attacchi del mal di mare.

Un viaggiatore, che prova a pranzare, al cameriere:

— Questa costoletta è orribile!

Il cameriere:

— È più che buona per quello che dovrà farne il signore, a momenti!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

APPUNTI CIVIDALESI.

9 ottobre.

L'«Otium forujuliense» ed il comm. Leicht.

Per chi non lo sa, la collezione del canonico Guerra, di una settantina di volumi *in folio*, è la più completa per documenti e per notizie circa la Patria del Friuli. Ora il comm. Leicht si sobbarcò all'immane fatica di trarne un indice per render quella miniera accessibile agli studiosi. Per esempio a me accadde di ottenere, per quella via, dal paziente e dotto ordinatore, in un momento gli accenni tutti intorno ai *Conti d'Attimis*, sparpagliati in migliaia di pagine. Ora l'indice è compiuto. Non potrebbe l'on. Giunta Municipale, cui fu data carta bianca dal Consiglio pel centenario di Paolo Diacono, accordarsi col commendatore per la pubblicazione di quel lavoro? E subito, perchè servirà agli studiosi onde preparar monografie, che domandano tempo, pel centenario suddetto.

Un sotterraneo con affreschi.

Esisterebbe nel cortile della casa Brosadola, subito al di là del ponte, ma ostruito da macerie. Non si potrebbero togliere e veder di che si tratta?

Commissione pel centenario di Paolo Diacono.

La compongono, giusta lettera del sindaco in data di ieri, i signori: Joppi dott. Vincenzo, Marchesi prof. Vincenzo, Podrecca avv. Carlo (questi tre già scelti per conto dell'Accademia di Udine), Fracassetti prof. Libero, Girardini avv. Giuseppe, Gortani dottor Giovanni, Grion prof. Giusto, Leicht dott. Pier Sylverio, Marinelli prof. Giovanni, Morpurgo onorevole Elio, Musoni prof. Francesco, Della Torre prof. Ruggero e Wolff prof. Alessandro.

Giacchè la si volle così estesa, perchè non si invitò a farne parte qualcuno del clero dotto: p. e. mons. Dogani di Portogruaro (che già apparteneva al Friuli, che è da esso illustrato), Baldissera cav. don Valentino di Gemona, e monsignor Costantini Luigi, di Cividale, zelantissimo di cose patrie e che si accaparrava l'adesione dei monaci di Montecassino, ove morì Paolo Diacono?

cp.

Aviano, 8 ottobre.

La vendemmia.

Abbiamo un tempo splendido, quale non ricordiamo da molte settimane.

La vendemmia procede assai bene e la quantità d'uva è generalmente superiore a quella dello scorso anno. La peronospera e la continua umidità hanno fatto bensì dei danni gravi dove i proprietari non hanno saputo addottare in tempo le cure necessarie; ma dove i coltivatori, coi mezzi suggeriti dalla scienza e dall'arte, hanno prevenuto lo svolgersi dei germi, il raccolto è completo.

Additiamo ad esempio i vigneti del dott. Carlo Policreti di Ornedo, curati con quell'amore e con quella premura che sa mettere il distinto agronomo signor Marco Zozolotto; dove è da restare meravigliati per la quantità dell'uva d'ogni qualità giunta a perfetta maturazione. E l'esempio pare sia proficuo in paese, giacchè, in questi ultimi anni, molti agricoltori e piccoli proprietari vanno piantando vigneti dovunque, con vantaggio grandissimo di sè e tutti.

Cinquedita.

Congregazione di carità disciolta. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Tarcento.

Un bravo Segretario. Sotto questo titolo abbiamo pubblicato nel numero del 6 corrente una corrispondenza da Gonars nella quale si facevano congratulazioni a quel Segretario comunale signor Giuseppe Vidale per la conferma a vita della sua nomina, ottenuta dal Consiglio comunale.

Ora il signor Vidale ci scrive che la conferma non fu a vita, ma soltanto per un sessennio. Però, egli soggiunge, la votazione fu oltre ogni dire lusinghiera, essendo stata unanime (18 favorevoli su 18 votanti), e pubblicamente attesta la sua gratitudine all'onorevole Consiglio comunale per la stima addimostratagli che gli sarà di sprone al compimento del suo dovere.

Fermo di contrabbando. Scrivono da Percotto, 8 ottobre:

«L'altro ieri, circa alle ore 14, lungo la strada che da questa borgata mette a Lauzacco, tre agenti di quella brigata speciale e precisamente il signor brigadiere Bertucci Pietro e le guardie Bassi Pietro e Lombardo Antonio, arrestarono certo Zuccolo Antonio di Percotto, mentre conduceva un carretto a mano con sopra due sacchi di zucchero di contrabbando del complessivo peso di chilog. 117.

Venne proceduto al sequestro della merce e del mezzo di trasporto ed alla denuncia del contravventore all'autorità giudiziaria».

Morte orribile. L'altro giorno in Felettis (Bicinicco) certa Giovanna De Giorgio fu Giov. Batt., d'anni 70, vedova di Sebastiano Ponton, si trovava sola in cucina preparando la cena. Per una favilla forse scattata dal focolare, il fuoco si appiccò alle vesti di lei così rapidamente da essere in un attimo avvolta nelle fiamme. La povera vecchia riportò gravi ustioni in tutto il corpo, sicchè nella mattina del giorno successivo morì dopo un vero martirio.

La misera donna s'era chiusa dentro in cucina, laonde le persone accorse alle sue grida per prestarle aiuto dovettero abbattere la porta e perder tempo; purtroppo ogni cura riuscì vana.

Guardia di finanza assolta. La guardia di finanza Gobbi Frattini Carlo della tenenza di Palmanova era stata accusata di insubordinazione, perchè in una sera dell'agosto scorso, trovandosi alquanto eccitato dal vino, aveva usate male parole di scherno e di minaccia verso il suo superiore capo brigata Cassanelli Cesare.

Parve però che nella nebbia di quel vino fossero rimaste avviluppate anche le prove e le circostanze tutte che dovevano far persuaso il Tribunale militare di Venezia, così che nell'udienza di ieri il Gobbi veniva rimandato assolto per non provata reità.

Eccesso di devozione. A Maniago certe Giacomelli Battistero Maria e Colussi Maddalena, di Frisanco, entrate di giorno nel negozio di Pascotto Attilio, rubarono una croce di legno con Cristo di stagno, del valore di centesimi 50. Scoperte, vennero dai carabinieri arrestate.

Non bisogna eccedere nemmeno nella devozione!

Un abete del Comune. Vennero denunciati i fratelli Morocutti Giacomo e Pietro da Prato Carnico perchè dal bosco di proprietà del Comune di Prato Carnico tagliarono ed asportarono una pianta d'abete del valore di lire undici.

Rispettate la «benemerita»! Zuliani Pietro da Udine, seggiolaio, l'altro giorno a San Giovanni di Manzano, incontrati i carabinieri Bisesto Fiorindo e Tabacchi Luigi ch'erano di ritorno da una perlustrazione, li ingiuriò con le parole: *contadini, porci*, ed altre, motivo per cui venne tratto in arresto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Telegrafi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime le Direzioni compartimentali dei telegrafi. Il decreto affida le attribuzioni delle Direzioni soppresse alle direzioni provinciali, postali e telegrafiche.

Dispensa da un esame. Le candidate per la licenza dalla Scuola complementare sono nella presente sessione dispensate dall'esame di lingua francese, il cui insegnamento è stato finora *facoltativo*; mentre coll'anno scolastico in corso è divenuto *obbligatorio* per effetto della nuova legge sulle Scuole normali.

PRIMO CONGRESSO

delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli in Udine

11 ottobre 1896.

Programma

Ore 11 — Ricevimento delle Società consorelle nella sede della Società operaia Generale di Mutuo Soccorso.

Ore 13 — Apertura del Congresso al teatro Minerva.

Ordine del giorno:

I. Verifica dei poteri.
II. Apertura del Congresso.
III. Elezione del seggio definitivo.
IV. Relazione della Commissione organizzatrice.
V. Discussione dei temi.

1. Sui modi con cui le Società di mutuo soccorso possano maggiormente esplicare la loro azione, trattando:

a) delle istituzioni di Casse di risparmio e prestiti (relatore l'on. Riccardo Luzzatto);

b) della partecipazione degli operai agli utili del lavoro (relatore l'avv. Giuseppe Girardini);

c) degli arbitrati per dirimere le questioni tra padroni e lavoranti (relatore l'avv. Umberto Caratti);

d) del mezzo per procurare lavoro agli operai disoccupati (relatore il prof. Antonio Grassi);

e) del riposo festivo (relatore il signor Luigi Pignat).

2. Sull'investita dei capitali della Società di mutuo soccorso (relatore il ragioniere Giovanni Gennari).

3. Sull'indirizzo da darsi alla Scuola d'arti e mestieri (relatori il prof. Giovanni del Puppo ed Angelo Tonini).

4. Come meglio possa esplicarsi l'azione delle Società di mutuo soccorso ed istruzione a favore degli operai temporaneamente emigranti (relatore l'avvocato Vincenzo Policreti).

5. Federazione delle Società di mutuo soccorso del Friuli (relatore l'on. Riccardo Luzzatto).

VI. Chiusura del Congresso.

Ore 18 — Banchetto alle rappresentanze.

Ore 20 e mezza — Spettacolo al teatro Minerva (ai congressisti verrà distribuita una tessera speciale d'ingresso).

Si fa noto, poi, che nello stesso giorno 11 ottobre, sarà aperta la Mostra artistico-industriale, organizzata dai giovani operai ed operaie di Udine, nei locali terreni dell'Ospital Vecchio in piazza XX Settembre.

Biglietto d'ingresso alla Mostra centesimi 20.

Personale insegnante. La sig. Greggio Elisa è destinata reggente di lettere italiane alla r. Scuola Normale di Udine in surrogazione della signora Emma Boghen Conigliani.

La sig. Spellanzon Bonfiglioli Carlotta è nominata insegnante di lettere italiane alla r. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone al posto della sig. Venturini Armida destinata alla Scuola Normale di Alessandria.

La sig. Crainz Maria di Udine è incaricata di supplire la titolare di lettere italiane nella r. Scuola Normale di Cuneo.

La sig. Bertolf Maria, insegnante distinta nelle scuole femminili di Udine, è destinata maestra assistente nella r. Scuola Normale di Monteleone.

La sig. Cosattini Giacinta è trasferita da Verona alla Scuola Normale di Udine, nello stesso ufficio di maestra assistente.

Concorso per titoli al posto di professore di violoncello nel r. Istituto musicale di Firenze. A tale posto è annesso lo stipendio annuo di lire 1600. L'istanza pel concorso su carta bollata da lire 1.20 corredata dalle fedi di nascita, di penalità, di buona condotta, di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, vuol essere presentata al Ministero della P. I. non più tardi del 31 ottobre corr.

Il concorrente presenterà tutti quei documenti che possono dar prova delle sue qualità didascaliche ed artistiche.

R. Scuola tecnica di Udine. Le lezioni incominceranno regolarmente il giorno 16 corrente alle ore 8.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno nell'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle ore 12.

Solamente l'Autorità scolastica provinciale ha facoltà di rimettere in tempo utile gli alunni che si trovassero nell'impossibilità di frequentare la Scuola sin dal principio delle lezioni, purchè i motivi del ritardo sieno legittimi e chiaramente dimostrati con documenti legalizzati secondo le vigenti disposizioni regolamentari.

Poca agilità. Ieri in via Palladio un signore volendo salire sul tram a cavalli senza far fermare la vettura, inciampò e cadde a terra, e, per fortuna, se la cavò soltanto con delle escoriazioni alle mani.

Decorazione a un morto. Al furiere Battistoni, caduto eroicamente ad Amba Alagi, fu conferita la medaglia d'argento al valor militare.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da the con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 210.

Teresa Volpe Pisino lire 10, co. Letizia Asquini 10.

Gli oggetti che le donne friulane offriranno alla Principessa Elena saranno compiuti pel 15 corrente e verranno esposti nello stesso giorno nel negozio di moda Fabris-Marchi.

Si è incominciata una pergamena nella quale figureranno i nomi di tutte le persone che contribuiranno all'omaggio.

Si pregano le persone che desiderano di concorrere, a mandare il loro contributo senza ritardo in Udine al dott. Emilio Volpe, o alla Redazione del nostro giornale.

Per la spesa del dono occorrono ancora lire 1000.

Il r. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti bandisce anche per l'anno 1897 un concorso a tutti gl'industriali delle Provincie Venete, che si presenteranno con la introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di Commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa Presidenza.

Al concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel palazzo Loredan residenza del R. Istituto negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne del r. Istituto (maggio 1897).

I premi da conferirsi consisteranno in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di rame, menzioni onorevoli, ed in due medaglie d'argento assegnate dal r. Ministero di agricoltura industria e Commercio.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del r. Istituto (Palazzo Loredan a santo Stefano), presso le rispettive Camere di Commercio, Deputazioni Provinciali ed Uffici Municipali, i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte non più tardi del 31 gennaio 1897.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

Disertore condannato. Dal tribunale militare di Venezia veniva nell'udienza di ieri condannato ad un anno di carcere militare il disertore Filippi Luigi del Distretto di Udine, il quale, partendo clandestinamente per l'America, non si era poi curato di ritornare in patria all'epoca della sua chiamata alle armi.

Le feste di Palmanova. Domani a Palmanova si daranno grandi spettacoli: corse velocipedistiche, tombola, ballo, ed al Teatro l'opera *La Favorita*.

La Società Veneta ha disposto che in tale occasione vi siano due treni straordinari in partenza da Palmanova; cioè uno per Udine Cividale alle ore 24 ed un altro per Portogruaro alle ore 24.2. Il biglietto di terza classe andata-ritorno da Udine a Palmanova costerà una lira.

La sagra di Manzano. Anche a Manzano domani per la ricorrenza della sagra si terrà una festa da ballo. Il treno in partenza da Udine alle ore 15.42 si fermerà anche a Manzano. Così pure quello nel ritorno alle 0.56 che arriva a Udine alle ore 1.30 di lunedì.

Redde rationem. Alle ore 4 pom. di ieri, le guardie di città arrestarono nella propria abitazione Buoncompagno Anna fu Giuseppe, maritata Marchesi, d'anni 41, da Udine, dovendo essa scontare giorni 75 di reclusione cui fu condannata con sentenza 20 agosto 1896, per diffamazione.

Perchè privo di mezzi e recapiti, venne alle ore 8 e mezza pom. di ieri arrestato dalle guardie di città certo De Santi Pietro di Giovanni, d'anni 25, da Pola.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 e mezza, per la rappresentazione di gala in onore dei congressisti delle Società operaie friulane, la drammatica Compagnia diretta dall'artista Guglielmo Emanuel Gatti rappresenterà: *Giosuè il guardacoste*, dramma in tre atti, e lo scherzo comico in dialetto veneziano: *A Canaregio.*

Prezzi: ingresso alla platea e loggie cent. 60; sott'ufficiali e piccoli ragazzi 40; al loggione 30; poltroncina distinta lire 1; sedia riservata cent. 50; palco in prima o seconda loggia lire 4. Le sedie in prima loggia sono libere.

Teatro Nazionale. La Compagnia G. Emanuel Gatti diede iersera *Fuoco al convento, Il Bastardo*, e la farsa *Lucrezia Borgia*. Applaudito fu il signor Emanuel Gatti, specie nel *Bastardo*. Bene nella farsa il brillante signor V. Bratti.

Questa sera alle ore otto e mezza rappresentazione col capolavoro di Giacometti: *La morte Civile*. Farà seguito *Me dona*, scene veneziane di Gigi Zanazzo.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria «Lodi 15°» domani 11 ottobre dalle ore 18 ½ alle 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «L'Italia in Africa» Rapiscarda
2. Waltzer «Ballo Kaidèe» Miniello
3. Duetto «La contessa d'Amalfi» Petrella
4. Mazurka «Sempre sola!» Gatti
5. Fantasia «I due Foscari» Verdi
6. Polka «Ufficialità» Chiparo.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Tellini Antonio: Grassi Antonio perito lire 1, famiglia Andreoli 1, Bonopi Z. 1.

Rotter-Rodrik Maria: Cristofoli Pietro lire 1, Fatoni Demetrio 0,50.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Pitassi Giacomo:* Famiglia nob. Pers di Gajarine lire 1, de Belgrado Orazio 1.

Tellini Antonio: Misani cav. Massimo lire 1, Beltrame Domenico 1, Bevilacqua prof. Enrico 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.3	754.8	755.2	754.8
Umidò relat.	64	60	77	79
Stato di Cielo	ser.	misto	q.ser.	q.cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	goccie
Vento (direzione	E	SW.	SE.	E
Vento (vel. Kilom.	4	2	6	2
Term. centig.	18.4	22.0	18.0	15.8

Temperatura (massima 22.8 / minima 13.0)

Temperatura minima all'aperto 12.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali nord — Vari altrove — Cielo sereno nord — vario altrove.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Fogolin.

Telegrafano da Parigi alla *Bicicletta*: «Fogolin, il simpatico corridore italiano, si allena seriamente al Velodromo della Senna.

Mattina e sera egli copre da dieci a quindici giri, d'un passo assai vivo, e termina con una lunga e ben nutrita volata.

Pare voglia partecipare alle corse che si daranno prossimamente al Velodromo d'Inverno.»

Sfide giornalistiche... e ciclistiche.

Nell'annunciato *match* fra Gustavo Macchi, l'egregio critico teatrale della *Sera*, e il pubblicista Carlo Bussi, il primo vinse splendidamente l'avversario compiendo il chilometro in 1' 46" 4/5 e i 10 chilometri in 18' 48".

Si parla di una rivincita su percorso di 20 chilometri.

Complimento sportivo.

Per il recente anniversario dell'ascensione al trono d'Inghilterra, la regina Vittoria è risultata la decana dei sovrani della Gran Brettagna, contando cinquantanove anni di regno, e innumerevoli telegrammi e lettere di feli-

citazione le sono stati inviati da ogni parte del mondo.

Fra gli auguri più originali, figura quello del Gamagne Cycling Club, così concepito:

«Rispettosi complimenti a Vostra Maestà per avere battuto il *record del regno* così brillantemente.»

La regina ha fatto ringraziare.

Gibur.

Guglielmo travestito a Parigi

Un dispaccio da Parigi al *Resto del Carlino* reca questa notizia che ha tutta l'aria d'un «per finire»:

«Sotto riserva raccolgo la voce che l'imperatore Guglielmo si trovi a Parigi. V'è chi dice di averlo visto con gli occhiali verdi».

LE DONNE ALLA RISCOSSA

Anche Berlino ha avuto il suo Congresso femminile, come lo ebbe Parigi, nell'aprile scorso, come, nel 1897, lo avrà Bruxelles e nel 1898 Londra.

E mentre si aspettavano un cinquecento congressiste, se ne è avuto circa il doppio: adunanza cosmopolita della femminilità, fatta di gonnelle nordiche e meridionali, qualcuna venuta ben di lontano, dall'Australia, dall'Egitto, dal Caucaso.

Noi uomini sorridiamo volentieri di queste manie.... parlamentari delle nostre compagne; e profondiamo a piene mani sovr'esse l'ironia, lo scetticismo e la caricatura. *Eppur si muove*.... Eppure un nuovo ordine di cose si prepara lentamente, in cui si riconoscerà alla donna l'eguaglianza completa dei diritti civili, se non dei politici; ed invece del fumo di omaggi convenzionali e di pretese usanze cavalleresche le si assicurerà una posizione giuridica e reale più dignitosa e più elevata. Come tanti altri monopoli, tramonterà anche il monopolio che l'uomo si è mantenuto fin qui, d'ogni privilegio e d'ogni superiorità.

Il ridicolo, che uccide molte cose e che trae volentieri occasione di motteggi dai calzoni alla zuava di una ardita biciclista, si rintuzzerà poco a poco davanti alla costanza, alla convinzione, all'ardore di questi apostoli in gonnella, in gonnella per ora, poichè già si disegna un mutamento anche nel costume femminile, e talune innovatrici vogliono relegare le sottane fra i ricordi storici, come le *crinoline*, a sfidare coraggiosamente [illegible] adottando il costume ciclista dai calzoni ampi come quello che pare il più semplice, il più igienico, e, con un po' di buona volontà, anche il più elegante. Tale, almeno, sarebbe la risoluzione delle legislatrici che sedettero a Berlino.

Sarebbe, invero, riuscito stranissimo che in un'adunanza di signore non si parlasse di toletta. Questa non trae seco soltanto una mostra di vanità e di lusso: ma si collega a molteplici ragioni di igiene, di salute e di robustezza, che interessano, con le presenti, anche le generazioni future. Di qui le preoccupazioni delle congressiste a Berlino, le quali si trascinarono di scagliare le loro filippiche contro il busto. Invano si ricordò una recente inchiesta compiuta a Parigi, ove molti medici gli si erano mostrati benigni.... forse per non disgustare la clientela che non può fare a meno dell'architettata fascetta. Invano si ricordò che il busto ha pure la sua missione, e che deve *soutenir les faibles — ramener les égarés — punir les insolents*.... Nemmeno questa missione.... morale valse a fargli trovare grazia presso l'immensa maggioranza; e quel migliaio di donne di buona volontà fece getto (figuratamente parlando) dell'antiquato arnese, e si pronunciò per la libertà completa.... Libero petto in libero Stato!

Ma lasciamo lo scherzo, e rileviamo i progressi reali, incessanti di quel che ormai è convenuto di chiamare «femminismo», e che ogni dì più si delinea come importante elemento di trasformazione sociale.

Non sono cinquant'anni da che s'ha cominciato questo moto innovatore e rivendicatore. I primi accenni ci vennero dall'America, dal quel popolo meraviglioso anche nei suoi eccessi, la cui divisa è *Go ahead — andate avanti!* La donna americana ha fin dalle prime, invocato la libertà di voto, e progredì così la fondazione delle associazioni, oggi così numerose, designate sotto il nome di *Woman's Suffrage Leagues*: leghe per il suffragio della donna. In questa impresa la donna americana fu aiutata dalla creazione dei nuovi territori dell'ovest che soltanto più tardi dovevano entrare a far parte della Confederazione. Là, difatti, nessun ostacolo di leggi e di costumanze preesistenti; tutto era da edificare, da organizzare. E nella legislazione che così trattavasi di creare, le donne avevano buon giuoco di esigere un posto uguale a quello dell'uomo.

Il movimento divenne più vivace dopo la guerra di secessione, quando si accordarono ai negri i diritti politici. Come: a quegli esseri che un radicato pregiudizio stimava inferiori, a quegli schiavi della vigilia si concedeva quanto negavasi alla donna?

E la ribellione si fece più acuta, più veementi le proteste. Ed ora in 25 Stati dell'Unione le donne sono elettrici ed eleggibili nelle Commissioni scolastiche; ed in varii Stati prendono parte altresì alle elezioni municipali. Nel Congresso di Chicago del 1893, per esempio, si vedevano parecchie «consigliere» comunali, e parecchie «sindachesse». In alcuni Stati, anzi, quali il Wyoming, l'Utah, il Colorado, l'Arizona ed il Minnesota, le donne partecipano a tutte le elezioni pubbliche che interessano il singolo Stato; non però, in alcun luogo, a quelle che concernono la Camera dei rappresentanti, il Senato e la presidenza degli Stati Uniti.

Il movimento americano si propagò in altri paesi; ma in nessuno raggiunse tanto sviluppo quanto nell'Australia, questa terra ultima venuta nella storia della civiltà, e che pure si è fatta teatro e campo di esperimento di tutte le più audaci e radicali innovazioni sociali. Nella maggior parte dell'Australia, difatti, le donne godono dell'elettorato politico in completa uguaglianza con gli uomini.

Anche in Inghilterra la donna ha strenuamente lottato per la sua causa. Dal 1870 essa vi ha conquistato l'elettorato e l'eleggibilità alle Commissioni scolastiche. Dal 1888 ogni donna proprietaria vota nelle elezioni municipali. Dal 1894, infine, essa è elettrice ed eleggibile nei *Parish and District Councilis*, nei Consigli parrocchiali e distrettuali.

Nel 1892, miss Jane Cobden, figlia al celebre economista Riccardo Cobden, fu eletta per il Consiglio di Contea — County Council — di Londra; ma la sua elezione fu annullata. Nello stesso anno il Parlamento inglese fu chiamato a risolvere la questione della concessione del voto politico alle donne, e soltanto con una debole maggioranza lo rifiutò.

Accanto a queste forme di vita pubblica, abbiamo le forme di vita professionali, e così ci troviamo di fronte, ormai in molti paesi, alla donna-medico; negli Stati Uniti ed in Australia, alla donna-avvocato, e, persino, alla donna-sacerdote, nella chiesa congregazionalista, nell'universalista, nella metodista, nella battista, ecc.

In questa via le donne sono sospinte, non soltanto da aspirazioni ideali di uguaglianza e di indipendenza, ma altresì da una ragione economica. Le cresciute esigenze materiali e le crisi d'ogni genere che tormentano da varii lustri la borghesia, rendono più rari i matrimoni ed obbligano così le fanciulle a provvedere di per se stesse alla propria esistenza.

Questo stato di cose è meno accentuato nella parte meridionale d'Europa. In Italia il movimento femminista appena si delinea. In Francia trova grandi contrasti. Nel Portogallo, poi, la donna si trova in una posizione punto progredita. A prestar fede alla signorina Luisa Ey Porto, che rappresentava questo paese al Congresso di Berlino, la *sancta simplicitas* delle portoghesi è appena credibile. Se il portoghese è, come dice l'operetta «Gaio ognor» la portoghese ignorante è ognor. La colpa, disse la Ey Porto, è del clero. Su due milioni e mezzo di donne soltanto 250,000 sanno leggere e scrivere. La ragazza si marita senza altra istruzione che quella elementare. Il divorzio non esiste (.... come in qualche paese di mia conoscenza, malgrado i Villa e gli Zanardelli che si succedono al Potere, ma che non cavano un ragno dal buco). Le portoghesi, ciò nonostante a quel che ne dice la Ey Porto, non si lagnano. Chi si contenta gode!

Insomma, molta strada è ancora da percorrere. Ma le donne arriveranno alla meta. *Se que feunne vent*.... Ed i codici, a poco a poco, diverranno più giusti, più ragionevoli.... insomma, meno.... maschili.

L'ora che volge è contraria a tutte le tirannie. Il razionalismo discute tutti gli istituti più saldi, tutti i postulati più antichi. Perchè dovrebbe esistervi, per quanto molte volte millenaria, l'egemonia dell'uomo?

Anche senza indietreggiare sino ai primordi della società, anche senza ritornare al matriarcato, è ben lecito di credere possibile che sia un giorno posta accanto all'uomo, in uno stato di parità, questa primitiva sua costola, che poi, di tanto ingentilita, divenne Eva.

A. F.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il nuovo ministro russo degli esteri.

Parigi 10 — Si ha notizia che Chichkine — consigliere intimo ed aggiunto al Ministero degli esteri di Russia, il quale accompagna lo Czar nella sua visita in Francia — è stato nominato ministro degli esteri.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 ottobre.

Abbiamo avuto ancor oggi un buon numero di richieste da parte dei compratori, ciò che, sebbene non abbia avuto un esito corrispondente in transazioni, ha mantenuto il movimento in nostra piazza. Esse richieste provano che le fabbriche europee ed americane sono sprovviste, come difatti lo sono di materia prima e necessita per loro di tenersi informate, avendo già acquistato il più urgente.

Le offerte della giornata non sono ancora all'altezza delle pretese ed in ciò consiste la difficoltà di rendere le transazioni un fatto compiuto.

E' sperabile però che, stante il sostegno dei venditori e l'aumento dei bisogni del consumo, le differenze di valutazione possano scemare e rendere possibile, fra non molto, un'attività regolare e corsi di miglior retribuzione.

Pagasi di un lotto importante di organzino bello corrente a sublime venduto il 17|19 a lire 45.50 ed il 18|20 a lire 44.50.

(Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE 10 ottobre 1896.

	ott. 9	ott. 10
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.50	94.40
» fine mese	94.60	94.60
Detta 4 ½ »	102.95	102.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.½	295.—
» 3 % Italiane ex coup.	287.½	287.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724	728.—
» di Udine	115.	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	279.—	275.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	642.—	642.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.½	106.½
Germania »	132.70	131.60
Londra »	26.88	26.86
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.34	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.05	88.95

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.75.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

... qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'**Aperal** si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'**Aperal**, a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomatico e**

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitarle: ciò spiega il favore con cui fu accolto

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, e solo: così dicasi per i biliosi e affetti da spleen.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le **acque impure** e per prevenire e combattere le **febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachessia,** ecc. Diede buoni risultati contro il **mal di mare. Per il suo** gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo **liquore da tavola. Niente sarà** più gradito dopo un **pasto abbondante** di un bicchierino di **Aperal** che è anche indicatissimo quale **ante-prandium, eccitando l'appetito. — Si** prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. — **Esigere** la firma dei produttori

A. Bertelli e C.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Produttori A. BERTELLI e C. — Milano.

Principale deposito per Udine e Provincia presso i Signori **FRATELLI DORTA.**

Degustazione presso i Caffè Corazza e Caffè Nuovo.

Esercizi forniti dell'APERAL: *In Udine* Caffè Nuovo, Caffè e Bottiglieria Dorta, Caffè Corazza, Caffè Cavour, Caffè Vittorio Emanuele, Bottiglieria Ceria e Parpan; *in Palmanova* Caffè Cavalieri; *in Cividale* Caffè S. Marco; *in Tarcento* Caffè Ferigo; *in Pordenone* Caffè Cadel; *in Gemona* Caffè Iseppi Girolamo.

Esclusivi Rappresentanti per le Provincie di MILANO, Fratelli Guillermaz — COMO, Fratelli Guillermaz di Milano, rappresentati da B. Coduri in *Como* — PAVIA, A. Molla in *Mortara* — VENEZIA, L. Paolini e C. — FIRENZE, Davanzo Bossi — NAPOLI, Paganini Villani e C. — PALERMO, V. Cerauto — BRESCIA, N. Pastai — TREVISO, Ditta Fabiano — PARMA, G. C. Sandi e C. — BARI, Paganini Villani e C. — TERAMO, P. Valentini — CREMONA, D. Bodini — BENEVENTO, G. Alberti — CAGLIARI e SASSARI, E. Seriolo — NOVARA, F. Parodi — SONDRIO, M. Lorandi in *Tirano* — TRAPANI, G. Fazio in *Alcamo* — BELLUNO, P. Bravaglieri — POTENZA, P. Diamente — ASCOLI PICENO, G. B. Sanzonzi in Fermo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	[illegible]
M.* 6.10	9.50	O. 10.54	10.[illegible]
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 18.05	18.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.35	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.45
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.38	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.05	15.30	O. 13.02	15.21
O. 17.35	19.36	M. 17.—	19.29

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.54. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.48	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.35	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.47	6.45	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. 14.50	16.49	13.50	R.A. 15.55
R.A. 18.—	19.52	18.10	S.T. 19.55

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — **UDINE** — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno. — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi, della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze, dispepsie, postumi da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finisco di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C.i — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza, e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora la quale non lo sia gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre, tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata, la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco